

Chiara Prosperi Porta
Università degli Studi "La Sapienza" di Roma
cprosperiporta@yahoo.it

A pan-European culture? Communication policy's effectiveness in the EU

In recent years effective communication has become a key concept and policy makers in the EU have become more sensitive to the problem of communicative competence. The main problems are the unresolved tension between language primarily as the acquisition of linguistic skills and communicative behaviour, as well as a poor understanding of the relationships between language as communication and language as a vehicle for the expression of knowledge. Programmes providing accommodation and understanding of cross-cultural problems and intercultural variations need steady adjustments. A number of proposals for EU action in terms of Communication Policy have been featured in several official documents from the Maastricht Treaty onwards. It is the case of the two *White Papers* on *Communication Policy* (2006) and *Communicating Europe in Partnership* (2007), which launched the consultation process, putting forward ideas for joint action by various key players, in order to *connect, communicate and close the information gap*, in view of a pan-European culture. Better communication by the national and local public authorities and other interested parties could partially overcome the divide between people and the policy makers, breaking down language barriers and shaping a genuine dialogue between the institutions and the citizens.

This study will focus on present-day results of EU language policy from a socio-linguistic point of view, following Atkinson (2004) and his categorization of culture perspectives in communication, which highlights the significance of favouring the *sharedness* of goals and activities, emphasizing change, inequality and difference, as well as eliciting the idea that models are formed and transformed through the continuous negotiations of everyday life.

In view of the need to integrate language training with the values of social and professional communities, the analysis will consider the keywords involved in the cognitive patterns used to construct the discourse of language policy, the role of the key players such as the media and the institutions, and the influence of different cultural factors and preconceptions on learning and communicative practices at a European level (Connor 2002, Grabe and Kaplan 1996, Hinkel 2002).

A pan-European culture? Communication policy's effectiveness in the EU

In anni recenti l'idea di una comunicazione efficace ha assunto un ruolo chiave e le istituzioni dell'UE hanno dimostrato una maggiore attenzione alle problematiche relative alla competenza comunicativa. I principali problemi sono rappresentati dalla tensione irrisolta tra il concetto di lingua intesa soprattutto come acquisizione di abilità linguistiche e comunicative, così come dalla scarsa comprensione dei legami tra lingua come comunicazione e lingua come veicolo di espressione culturale. Programmi che offrano la soluzione e la comprensione di problemi tra culture diverse e variazioni interculturali necessitano di costanti modifiche. Un certo numero di proposte per l'intervento dell'UE in termini di politiche relative alla comunicazione sono state delineate in diversi documenti ufficiali dall'epoca del trattato di Maastricht in poi. È il caso dei due *White Papers* su *Communication Policy* (2006) and *Communicating Europe in Partnership* (2007), che hanno lanciato il processo di consultazione, avanzando proposte di un'azione congiunta da parte dei vari partecipanti aventi un ruolo chiave, così da favorire la comunicazione e colmare il divario dell'informazione, in vista di una cultura pan-europea. Una migliore comunicazione ad opera

delle autorità nazionali, locali e delle altre parti interessate potrebbe in parte ridurre il divario tra cittadini e istituzioni, attraverso l'abbattimento delle barriere linguistiche e la costruzione di un autentico dialogo.

Questo studio si incentrerà sui risultati attuali della politica di comunicazione in ambito europeo in un'ottica socio-linguistica, alla luce dell'opera di Atkinsons (2004) e della sua classificazione delle prospettive culturali in ambito comunicativo, che sottolinea l'importanza di favorire la condivisione di obiettivi e di attività, pone l'accento sul cambiamento, la disuguaglianza e la diversità, avanzando l'ipotesi che i modelli vengano creati e trasformati attraverso le continue negoziazioni della vita quotidiana.

In vista della necessità di integrare la formazione linguistica con i valori delle comunità sociali e professionali, l'analisi terrà conto delle parole chiave impiegate negli schemi cognitivi della costruzione discorsiva della politica linguistica, del ruolo di partecipanti di primaria rilevanza come i media e le istituzioni e dell'influenza di diversi fattori culturali e di preconcetti nell'apprendimento e nelle pratiche comunicative a livello europeo (Connor 2002, Grabe e Kaplan 1996, Hinkel 2002).